

Scuole sicure entro il 2004?

**La Uil Scuola lancia l'allarme: le scadenze non possono slittare di nuovo
 Per garantire la sicurezza di dieci milioni di persone
 occorre maggiore impegno da parte di tutte le istituzioni**

10 milioni di persone frequentano 41.328 tra sedi, plessi, succursali, edifici distaccati.

Sono i numeri della scuola italiana: l'istituzione più grande e capillarmente diffusa del nostro Paese, ancora più delle caserme dei carabinieri e della polizia, delle parrocchie e degli uffici postali.

Il Quarto rapporto annuale sulle condizioni dell'edilizia scolastica, elaborato dalla Uil Scuola, punta l'attenzione sulla sicurezza degli edifici scolastici, ambienti che spesso presentano problemi strutturali o che sono stati 'adattati' a scuole.

Il 15% delle scuole italiane è inadempiente rispetto alle procedure di prevenzione dei rischi.

Livello che supera il 20% in Sardegna e Calabria e scende al minimo dell'8% in Emilia Romagna.

Sicurezza nelle scuole : responsabilità e adempimenti

Cosa debbono fare le scuole	Cosa dipende dagli Enti locali
Predisporre il documento sul rischio	Gli interventi di manutenzione ordinaria
Predisporre il piano di evacuazione	Gli interventi di manutenzione straordinaria
Nominare il responsabile della sicurezza	Gli interventi strutturali (ad es. messa in opera di scale di sicurezza, di porte antipanico...)
Nominare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	La certificazione degli immobili:
Provvedere alla formazione delle 'figure sensibili'	- certificato di agibilità statica
	- certificato di agibilità igienico-sanitaria
	- certificato di prevenzione incendi

Il bollino blu della sicurezza: gli indicatori che fanno la differenza

I compiti delle scuole e gli indici di inadempienza

Il 14,31% delle scuole italiane non è in regola rispetto ai vari adempimenti in tema di sicurezza: *documento sul rischio, piano di evacuazione, nomina del responsabile della sicurezza, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, formazione delle figure sensibili.*

	Indice medio %		Indice medio %
Emilia Romagna	▼ 8,84	Liguria	▲ 14,44
Umbria	▼ 10,48	Lombardia	▲ 14,85
Marche	▼ 10,93	Veneto	▲ 14,99
Puglia	▼ 11,09	Basilicata	▲ 15,43
Campania	▼ 11,56	Sicilia	▲ 16,02
Friuli V.G.	▼ 11,63	Lazio	▲ 16,32
Piemonte	▼ 12,66	Calabria	▲ 21,77
Toscana	▼ 13,35	Sardegna	▲ 22,21
Abruzzo	▼ 13,97		
Molise	▼ 14,06	Italia	14,31
▼ regioni al di sotto della media nazionale		▲ regioni al di sopra della media nazionale	

Nella classifica, tra la **Sardegna**, fanalino di coda, e l'**Emilia Romagna**, prima della classe, c'è un indice di inadempienza di oltre il doppio. Dall'analisi territoriale – in questo caso – non emerge un divario tra le regioni del Nord e

quelle del Sud, scuole in regola e scuole inadempienti sono ugualmente ripartite in tutto il Paese. Il dato complessivo risente in modo significativo soprattutto del senso di responsabilità e dell'impegno degli operatori della scuola.

Documento sul rischio: in Molise manca al 18% delle scuole

La maggioranza delle scuole italiane (93,55%) ha un "documento sul rischio": ha elaborato cioè un piano dettagliato dei rischi inerenti aspetti strutturali e organizzativi della scuola (strutture, impianti ma anche pavimenti, passaggi, finestre, pulizie) e individuato le misure da attuare. Ultimo, rispetto a questo compito, è il **Molise** dove quasi un quinto delle scuole non ha questo documento. Tra le migliori la **Campania**, la **Puglia** e l'**Abruzzo**.

E' stato redatto il documento sul rischio?			
Le ultime in classifica	NO %	Le migliori	NO %
Molise	▼ 18,60	Campania	▲ 4,44
Liguria	▼ 10,20	Puglia	▲ 4,44
Sardegna	▼ 9,95	Abruzzo	▲ 4,81
		Italia – valore medio	7,45

Piano di evacuazione: manca in nove scuole su cento

In Sardegna il 27% delle scuole è senza piano di evacuazione dei locali scolastici in caso di necessità. In Friuli, Piemonte e Umbria la quasi totalità delle scuole lo ha predisposto: in Friuli ne mancano 3 su 193, in Piemonte 14 su 664 e in Umbria 4 su 177.

E' stato predisposto il piano di evacuazione?			
Le ultime in classifica	NO %	Le migliori	NO %
Sardegna	▼ 26,94	Friuli V.G.	▲ 1,55
Lazio	▼ 13,33	Piemonte	▲ 2,11
Abruzzo	▼ 13,06	Umbria	▲ 2,26
		Italia – valore medio	8,50

Responsabile della sicurezza: in Calabria il 25% delle scuole non lo ha nominato

Prima tra le regioni italiane è la **Campania** dove il 95% delle scuole ha nominato il responsabile della sicurezza. Secondo posto per la **Puglia** (92%), terza la **Liguria** (91%). Virtuose le regioni del Centro dove non ha proceduto alla nomina solo il 10% delle scuole dell'**Umbria**, dell'**Abruzzo** e della **Toscana** (la media nazionale è pari all'11,93%). Ultimo posto per la **Calabria**, largamente inadempiente, con circa un quarto delle scuole senza responsabile.

E' stato designato il responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione (RSPP)?			
Le ultime in classifica	NO %	Le migliori	NO %
Calabria	▼ 25,99	Campania	▲ 5,25
Sardegna	▼ 17,48	Puglia	▲ 8,31
Basilicata	▼ 16,67	Liguria	▲ 9,18
		Italia – valore medio	11,93

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: non c'è in un quarto delle scuole del Veneto

Spetta alle RSU individuare il responsabile dei lavoratori per la sicurezza: in media, in Italia, il 13% delle scuole non ha provveduto alla nomina. E' quasi 'in regola' la **Campania** (967 scuole su 991 hanno un rappresentante) ma in metà delle regioni, ultima il **Veneto** con il 25 % di mancate nomine, il tasso di inadempienza è maggiore della media italiana.

E' stato designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)?			
Le ultime in classifica	NO %	Le migliori	NO %
Veneto	▼ 25,29	Campania	▲ 2,42
Liguria	▼ 21,94	Puglia	▲ 3,87
Sardegna	▼ 18,45	Molise	▲ 8,14
		Italia – valore medio	12,92

Formazione delle 'figure sensibili': una scuola su tre non ha effettuato corsi

Alle Direzioni regionali, per la formazione dei lavoratori, sono stati destinati dal Miur 80 miliardi in due anni (40 miliardi nel 2001 e € 20.658.276 nel 2002 - anche se questo secondo stanziamento non risulta ancora attribuito alla disponibilità di molte scuole) per favorire la realizzazione di iniziative in questo settore. La formazione è una delle operazioni più delicate e importanti per incrementare la "cultura della sicurezza".

Il dato nazionale indica che **un terzo delle scuole (33,65%) non ha provveduto alla formazione delle cosiddette "figure sensibili"** (lavoratori addetti alle misure di prevenzione incendi, evacuazione, pronto soccorso...).

In **Sardegna** siamo ancora a metà del cammino con il 56,96% di scuole inadempienti.

Si è provveduto alla formazione delle figure sensibili?			
Le ultime in classifica	NO %	Le migliori	NO %
Sardegna	▼ 56,69	Campania	▲ 20,44

Calabria	▼ 47,56		Puglia	▲ 22,24
Basilicata	▼ 47,07		Molise	▲ 22,39
			Italia – valore medio	33,65

I compiti degli Enti locali e gli indici di inadempienza

La competenza degli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione è degli Enti locali. Spetta ai Comuni per le scuole materne, elementari e medie alle Province per le scuole superiori. Dal 1996 al 2001 gli Enti locali hanno ricevuto dallo Stato sulla base della legge relativa all'edilizia scolastica (n.23 del 1996) oltre quattro miliardi. Questo il quadro degli interventi:

Manutenzione ordinaria: in media almeno un intervento per istituto.

Il record degli interventi spetta alle scuole superiori del **Piemonte** dove sono stati effettuati mediamente circa quattro interventi per ogni edificio. Al di sotto della media italiana le scuole dell'obbligo di **Calabria**, **Basilicata** e **Umbria** dove non tutti gli edifici sono stati oggetto di manutenzione. Gli interventi di manutenzione ordinaria sono stati più numerosi nelle scuole secondarie superiori che dipendono dalle Province, rispetto a quelli effettuati nelle scuole dell'obbligo che dipendono dai Comuni. Va considerato comunque che gli edifici che ospitano scuole dell'obbligo (31.497) sono di gran lunga più numerosi rispetto a quelli che ospitano le scuole superiori (5.586).

Interventi di manutenzione ordinaria sul totale degli edifici			
	%		%
Calabria	▼ 0,97	Campania	▲ 1,90
Basilicata	▼ 0,99	Puglia	▲ 1,87
Sardegna	▼ 1,05	Piemonte	▲ 1,65
		Italia – valore medio	1,47

Manutenzione straordinaria per metà delle scuole dell'obbligo

Gli interventi di manutenzione straordinaria hanno interessato oltre la metà degli edifici scolastici delle scuole dell'obbligo e tutte le scuole secondarie superiori. Alle due estremità troviamo la **Basilicata** con il minor numero medio di interventi (0,38%) e solo una scuola dell'obbligo su tre oggetto di manutenzione straordinaria ed il **Piemonte** che ha la media più alta sia per le scuole dell'obbligo (0,66%) che per le scuole superiori (1,5%) con quasi due interventi per ogni istituto.

Interventi di manutenzione straordinaria sul totale degli edifici			
	%		%
Basilicata	▼ 0,38	Piemonte	▲ 0,77
Calabria	▼ 0,43	Emilia R.	▲ 0,74
Umbria	▼ 0,45	Lombardia	▲ 0,70
		Italia – valore medio	0,60

Opere strutturali: il Nord va meglio del sud

Per quanto riguarda le opere strutturali (come la messa in opera di scale di sicurezza, le porte antipanico, etc...) le richieste di intervento fatte agli Enti locali dalle scuole, magari a seguito di ispezioni dei vigili del fuoco o delle Asl, sono state accolte positivamente in media nel **60% dei casi**. In **Basilicata**, **Sardegna** e **Puglia** Comuni e Province hanno risposto positivamente alla metà delle richieste. Più alta la percentuale al Nord dove in **Friuli V.G.** e in **Piemonte** sono stati predisposti interventi strutturali nel 70% dei casi.

Quante richieste di interventi strutturali sono state accolte dagli Enti locali?			
	SI %		SI %
Basilicata	▼ 43,67	Friuli V.G.	▲ 70,88
Sardegna	▼ 47,59	Piemonte	▲ 70,32
Puglia	▼ 48,76	Toscana	▲ 68,47
		Italia – valore medio	58,72

Lo stato delle certificazioni

Il rilascio delle certificazioni per la sicurezza degli edifici scolastici è di competenza degli Enti locali, proprietari degli immobili. Questa la situazione regione per regione:

Agibilità statica: meno della metà delle scuole ha questo tipo di certificazione.

Campania, Basilicata e Friuli V.G., colpite dal sisma in tempi relativamente recenti, guidano la classifica con valori al di sopra della media italiana. In Sardegna solo il 16% delle scuole è in regola. In Calabria e in Umbria appena il 23%

La scuola è in possesso del certificato di agibilità statica?			
Le ultime in classifica	SI %	Le migliori	SI %
Sardegna	▼ 15,53	Campania	▲ 79,92
Calabria	▼ 23,49	Basilicata	▲ 56,79
Umbria	▼ 23,73	Friuli V.G.	▲ 55,96
		Italia – valore medio	42,98

Certificato prevenzione incendi: peggio al Centro-Sud che al Nord

E' a posto solo un quarto delle scuole italiane. Nell'analisi territoriale sono soprattutto le scuole situate nelle regioni del Centro-Sud quelle più inadempienti. Nel Sud si distinguono la **Campania** e la **Sicilia**. Quasi la metà delle scuole situate in **Friuli V.G.** è in regola.

La scuola è in possesso del certificato di prevenzione incendi?			
Le ultime in classifica	SI %	Le migliori	SI %
Sardegna	▼13,35	Friuli V.G.	▲46,11
Calabria	▼15,59	Emilia Romagna	▲36,04
Umbria	▼15,82	Piemonte	▲33,73
		Italia – valore medio	26,79

Certificato di agibilità igienico-sanitaria: è in regola il 40% delle scuole

Anche in questo caso è a norma meno della metà delle scuole: la media nazionale è del 42% di istituti in regola. Prima fra tutte la **Campania** dove l'80% delle scuole dell'obbligo e il 68% delle superiori ha un certificato. Non così la **Sardegna** dove ha la certificazione solo il 14% delle scuole dell'obbligo e il 27% delle superiori

La scuola è in possesso del certificato di agibilità igienico-sanitaria?			
Le ultime in classifica	%	Le migliori	%
Sardegna	▼18,45	Campania	▲77,30
Umbria	▼25,42	Friuli V.G.	▲60,62
Calabria	▼25,57	Piemonte	▲52,71
		Italia – valore medio	42,65

Sicurezza: cosa devono fare Ministro e Governo

Risalgono agli anni Cinquanta le prime leggi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel 1989 la comunità europea ha emanato una serie di direttive su questo stesso tema. L'Italia procede a passo di lumaca nell'adeguarsi a queste normative. La legge 626 giunge cinque anni dopo le direttive europee del 1994. Nel corso degli anni si sono aggiunte una decina di norme e regolamenti.

Nel 2000 è stato istituito l'Osservatorio paritetico per la sicurezza, un anno dopo l'Osservatorio nazionale per l'edilizia scolastica. Nel maggio scorso è stata inviata a tutte le scuole una nota per la sicurezza nelle scuole.

I risultati della ricerca sottolineano come il problema dell'edilizia scolastica e della messa in sicurezza delle scuole, a distanza di anni, non abbia trovato soluzione, risultando così una delle emergenze di questo Paese.

Se non ci sono ancora scuole sicure una parte di responsabilità dipende dal fatto che non è stata ancora istituita l'Anagrafe dell'edilizia scolastica (di competenza del ministro). Per quanto riguarda il Governo non ha previsto nessun finanziamento per questo settore nella Finanziaria 2002 è prioritario invece che risorse specifiche vengano inserite all'interno di un piano pluriennale e nel piano delle grandi opere.

♣ Anagrafe dell'edilizia scolastica: un progetto fermo da sette anni

Manca ancora un sistema di norme tecniche-quadro (previste dalla legge del 1996 ma mai adottate) si fa perciò ancora riferimento ad un decreto del 1975, mentre in oltre venticinque anni, tecniche di ristrutturazione, mezzi impiegati, e non ultimi i criteri architettonici, sono profondamente cambiati.

A distanza di sette anni dalla legge che ne istituiva compiti e funzioni, **non c'è nessuna traccia dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica** che avrebbe dovuto essere lo "strumento conoscitivo fondamentale per accertare la consistenza, la funzionalità e la sicurezza di tutto il patrimonio edilizio scolastico" e per fare una stima convincente dei mezzi finanziari che sarebbero necessari per ottemperare alle previsioni di legge.

♣ Finanziamenti: nessuna risorsa per il piano di quest'anno

La legge n. 23 del 1996 prevedeva l'approvazione di piani generali triennali e piani annuali di attuazione. In questo caso, gli impegni sono stati sostanzialmente mantenuti con l'emanazione di 6 decreti annuali ed uno straordinario riservato alle aree depresse, che hanno portato ad un investimento complessivo di 3.164 miliardi dal 1996 al 2001 a cui vanno aggiunte le risorse proprie che comuni e province hanno stanziato.

Ma da allora nessun passo in avanti è stato fatto: non solo il rifinanziamento della legge 23 non c'è stato (lo scorso anno l'Ance stimava necessarie, per le sole scuole dell'obbligo, una cifra per difetto di 8.500 miliardi) **ma, nella Finanziaria per il 2002, non è stato previsto alcun investimento per l'edilizia scolastica.**

Le proposte della Uil Scuola

SICUREZZA
NELLE SCUOLE

Quello dell'edilizia scolastica - sottolinea Massimo Di Menna, segretario generale della Uil Scuola - è un settore nel quale si intrecciano competenze diversificate.

La Uil Scuola da tempo denuncia inadempienze che possono avere conseguenze serie e concrete. Molte scuole sono ancora senza certificazione. Le scadenze per la messa a norma degli edifici scolastici sono slittate nel tempo e attualmente l'anno di riferimento è il 2004.

Occorre un impegno generale maggiore per la sicurezza nelle scuole - ribadisce Di Menna - che coinvolga tutti:

- ✓ I **dirigenti scolastici** nel rispettare gli adempimenti previsti per la sicurezza;
- ✓ Gli **Enti locali** nel garantire la messa a norma degli istituti di loro proprietà;
- ✓ Il **Governo** nel riattivare i finanziamenti (bloccati quest'anno) destinati all'edilizia scolastica.
Il piano pluriennale per la scuola prevede esplicitamente un capitolo di spesa per l'edilizia scolastica. Il Governo mantenga gli impegni finanziando questa voce.
- ✓ Il **ministro dell'Istruzione** nell'istituire l'Anagrafe delle scuole.
E' uno strumento promesso da anni, già finanziato, previsto da una legge del 1996 e mai realizzato. C'è una inadempienza, la Uil Scuola chiede al ministro Moratti, competente per materia, di attuarlo al più presto.
- ✓ Lo stesso **sindacato** nel potenziare il proprio impegno verso questo settore attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti sindacali dei lavoratori e delle Rsu.

Obiettivo sicurezza nelle scuole nel 2004: tre cose pratiche da fare subito

- ⇒ **Istituire l'Anagrafe delle scuole**
- ⇒ **Meno burocrazia nelle procedure per dare certezza degli interventi**
- ⇒ **La messa a norma delle scuole va inserita nel piano delle grandi opere pubbliche deciso dal Governo**

Il testo integrale della ricerca può essere scaricato dal sito internet della Uil Scuola

www.uil.it/uilscuola nella sezione Notizie Ricerche

Tel: 06.7846941 – Fax: 06.7842858 - Mail: uilscuola@uil.it - ufficiostampa@uilscuola.it

*Tutti i dati della ricerca sono una elaborazione dell'ufficio studi e ricerche della Uil Scuola su dati MIUR
("La cultura della sicurezza nella scuola" – Eds –Roma, febbraio 2002). La ricerca è stata curata da Lello Macro.*